

Legge elettorale

Più collegi al Nord e meno al Sud, la nuova mappa

Diodato Pirone

Parte la sfida elettorale, più collegi al Nord e meno al Sud: via libera al decreto in Consiglio dei ministri. *A pag. 6*

Parte la sfida elettorale

Più collegi al Nord e meno al Sud: in Cdm via libera al decreto

► Testo ora in Parlamento: la nuova mappa di fatto agevola il centrodestra, M5S in trincea. A Roma 9 seggi maggioritari per la Camera e 4 per il Senato

IL FOCUS

NEL DOCUMENTO VARIE INCONGRUENZE, IL GOVERNO: «CAMERE LIBERE DI ESPRIMERSI» ARRIVA IL COLLEGIO CIAMPINO-FIUMICINO

ROMA Alle prossime elezioni politiche Lombardia, Veneto ed Emilia eleggeranno due deputati in più rispetto a quelli del 2013 mentre la Basilicata ne perde tre (e avrà più senatori che deputati), l'Umbria due e la Sicilia uno. Di fatto il Nord più vicino al centrodestra guadagna peso. E' questa la novità più importante del decreto sui collegi elettorali delle prossime elezioni approvato ieri dal consiglio dei ministri e ora all'esame delle Camere.

L'attribuzione dei seggi riflette il numero degli abitanti cresciuto nelle tre regioni del Nord e sceso in quelle Centro-meridionali anche se non può farlo al cento per cento. Infatti la legge tutela le minoranze linguistiche tedesche, slovene e francesi (Alto-Adige, Friuli e Valle d'Aosta) e le regioni più piccole (articolo 57 della Costituzione). Questi elementi, assieme a diversi "resti" nei conteggi regionali della popolazione, determinano piccole differenze fra Camera e Senato per cui, ad esempio, il Lazio eleggerà 58 deputati ma 28 senatori e non 29, la Lombardia 102 deputati e 49 senatori, la Basilicata 6 deputati e 7 senatori.

Il documento - preparato da esperti coordinati dal presidente dell'Istat, Giorgio Alleva che hanno lavorato gratuitamente - reintroduce i collegi uninominali maggioritari, che andranno al candidato più votato, anche per

una sola preferenza in più.

LA MAPPA

E in effetti lo scoglio più delicato è la definizione della mappa dei collegi poiché può accadere che l'attribuzione di un Comune ad uno o all'altro fra collegi limitrofi può favorire una parte politica o un singolo deputato o senatore legato al territorio.

La Commissione ha definito un criterio semplice: disegnare per la Camera 232 collegi uninominali il più possibile coincidenti con quelli che la legge Mattarella



aveva previsto fino al 2001 per il Senato. Non senza ritocchi per riportare i collegi entro il tetto del 20% di differenza di abitanti previsto dalla legge Rosato. Qualche esempio? Roma Capitale eleggerà 9 deputati uninominali e 4 senatori. Pomezia viene attribuita al collegio di Ciampino e non più (com'era nel 2001) a quello di Velletri. Nasce per il Senato il collegio di Ciampino-Fiumicino. Ieri comunque i ministri hanno approvato lo schema rilevando alcune criticità e hanno preferito lasciare la parola al Parlamento. «Vedremo la mappa dei collegi e giudicheremo», ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta. Critico il leader dei 5Stelle Luigi Di Maio: «Leggerò il documento per verificare se è stata applicata la tecnica del ritaglio che ben conosciamo». Il documento di fatto equivale allo sparo che fa partire la corsa elettorale. E definisce le prime sfide. A chi andranno i 91 collegi uninominali delle Regioni del Nord e i 21 del Lazio?

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

